

Cdl e Lega: «Una forzatura Tutto inutile»

■ I dati delle primarie sono da inquadrare nell'ambito dell'ormai consolidata macchina organizzativa del centrosinistra e devono essere letti in relazione alla «scarsità del numero dei seggi allestiti». Le primarie rimangono, comunque, una «forzatura», un «voto inutile» alla luce, tra l'altro, della nuova legge elettorale. È il giudizio, a caldo, degli esponenti della Casa delle libertà di Bergamo.

«Le persone che hanno votato sono sembrate tante -commenta Cristiano Forte, segretario provinciale della Lega-, ma solo perché i seggi erano pochi: era naturale che si formasse il code. In occasione dell'elezione del Parlamento padano nel '96 la Lega aveva allestito molti più seggi. È chiaro che se in città ci sono solo sette seggi si formano code. Queste primarie non servono per scegliere un candidato, ma solo confermare il leader e per vedere il suo "peso"».

Vittorio Pessina, parlamentare di Forza Italia, non si dice sorpreso del numero dei votanti: «Non avevo dubbi, vista la buona struttura organizzativa del centrosinistra. Le primarie sono un test abbastanza inutile, anche se possono servire per stabilire il peso interno dei vari candidati: si tratta di una misurazione ancora più significativa vista l'affluenza». Mario Gandolfi, presidente provinciale di An, osserva: «Le primarie sono una specie di forzatura per far vedere una vitalità del centrosinistra che, in realtà, nasconde problemi: situazioni che emergeranno alla luce anche della nuova legge elettorale. Prodi avrà problemi per trovare una collocazione all'interno del centrosinistra».

G. Ra.